Un'iniziativa in Parlamento

La Rai-TV non deve più essere un'arma delle fazioni d.c.

Per la prossima campagna elettorale ogni partito deve essere messo in grado di utilizzare la rete radiotelevisiva

Che in Italia non si dia importanza e non ci si preoccupi della potenza — come mezzo di propaganda e come forza economica e politica — della RAI TV, è vero soltanto a metà. Il fatto più dannoso è che tanta preoccupazione non sia finora valsa a spingere ad un'azione coordinata nei confronti della RAI TV per ottenere dei risultati utili per la democrazia e per il paese.

Alla vigilia d'una campagna elettorale che pur essendo amministrativa va acquistando un'importanza politica particolare è utile ed urgente che il Parlamento, i partiti ed i cittadini tutti prendano concrete iniziative volte a richiedere alcune serie garanzie di imparzialità al più potente strumento di informazione e propaganda.

L'Espresso ha riportato nei giorni scorsi questa dichiarazione di un uomo politico: «Datemi in mano la televisione per quindici giorni e vi rovescio il rapporto di forze tra i partiti italiani». Per quanto paradossale possa apparire l'affermazione, è certo che essa riflette le possibilità che hanno nelle mani, quotidianamente, ma soprattutto nel periodo delle consultazioni elettorali, le forze economiche e politiche che formano i gruppi di pressione più ascoltati presso la RAI TV.

Nessuno può ignorare che, contro i non più di quattro milioni di cittadini raggiunti dalle varie pubblicazioni quotidiane o periodiche di stampa, la RAI TV, che ha superato ormai i dieci milioni di abbonati, può influenzare ogni giorno oltre trenta milioni di ascoltatori senza offrire ad alcuno possibilità di smentita o di contraddittorio. Gli abbonati e la pubblicità hanno inoltre concorso a fare della RAI-TV un potente strumento economico: dagli abbonamenti la sola TV incassa venticinque miliardi annui, mentre altri otto ne ricava dalla pubblicità. Se a queste cifre si aggiungono quelle provenienti dalla pubblicità radiofonica ed i proventi degli otto milioni di abbonamenti radio si può facilmente costatare che ci si trova di fronte a un bel mucchio di miliardi, pagati dai cittadini. Ad essi la RAI-TV non è tenuta a dare spiegazioni su come questi soldi vengono spesi come non è tenuta ad accettare controlli, nè a mantenere, per lo meno, un qualche rispetto per le loro opinioni politiche e culturali.

E' ormai convinzione comune che la RAI TV non è al servizio dello Stato ma al servizio dei vari governi che si succedono e delle fazioni che in essi predominano. Questo vizio d'origine deriva dai decreti legge varati dal fascismo e, eccettuato l'anno di gestione democratica dopo la liberazione, dai successivi decreti legge. La prassi imposta dai governi d.c. ha valso a confermarlo ed a perfezionarlo.

L'operato della commissione

E il Parlamento? E' noto che dal lontano 1910 al tempo della telegrafia senza fili, il Parlamento italiano non ha più potuto nè discutere nè quindi varare alcuna legge riguardante la RAI TV. Ancor oggi la RAI TV è retta da un decreto legge ministeriale, e precisamente quello in data 1947. Tale decreto era stato allora, per ragioni varie, affrettatamente accolto dal Parlamento perchè sanciva, almeno sulla carta, il controllo supremo del Parlamento sulla RAI TV attraverso la creazione della Commissione interparlamentare di alta vigilanza. Secondo questo decreto nessun'altra attività neppure quella del governo potrà sovrapporsi a quella del Parlamento per il controllo e la garanzia dell'obbiettività politica della RAI TV. Ma i tredici anni trascorsi da quel decreto stanno oggi a testimoniare assai negativamente sulle possibilità concesse a questa Commissione interparlamentare per assolvere al suo mandato. Lo stesso e peggio è avvenuto per la Commissione della formazione dei programmi costituita presso il ministero Poste e telecomunicazioni e per quelle addirittura mai costituite eppure previste però da quel decreto legge presso le sedi periferiche della RAI TV. A dettar legge alla RAI TV più dei vari governi che si sono succeduti in questi tredici anni sono state invece le più retrive fazioni clericali operanti all'esterno ed all'interno della Democrazia cristiana.

Fascisti e d.c. sul «video»

Dalle circolari papali a quelle dell'Azione cattolica da quelle dei gesuiti ai controlli diretti di sacerdoti in veste di censori presso le varie sedi, oltre a quella centrale, la RAI TV ha sempre seguito l'onda del potere politico. Su l'Europeo, che non può certo essere accusato di stare all'opposizione, si è scritto qualche tempo fa: «La censura imperante nella RAI TV ha assunto forme ossessive. Esse sono valutabili ormai assai più sul piano della psicanalisi che non su quello della morale». Durante il periodo del rallentamento della guerra fredda ed a seguito di energiche battaglie nella Commissione interparlamentare e delle proteste apparse sulla stampa d'ogni settore ed inviate da un sempre maggior numero di cittadini parve che una ventata di democrazia e di distensione stesse per penetrare anche nella RAI TV. Ma oggi con il governo «amministrativo» dell'on. Tambroni, anche quella leggera brezza pare destinata a venire soffocata.

La discriminazione politica non tocca soltanto più i partiti all'opposizione, ma anche i settori di quella che viene definita la sinistra democristiana e la stessa direzione del partito d.c. ogni qualvolta il suo operato non corrisponde interamente alle vedute vaticane.

Ai microfoni della RAI e al video della TV si alternano ormai con ostinata faccia tosta i Tambroni, i Tupini, i Togni, gli Almirante ed i Gray Pouche e in questo clima che si vogliono affrontare le elezioni amministrative e davvero urgente da parte di tutte le forze democratiche battersi per ottenere risultati concreti nei confronti della RAI TV.

E' a tutti noto che da più di un anno giacciono in Parlamento cinque proposte di legge e una mozione parlamentare sulla RAI TV. Due proposte di legge sono del Partito repubblicano: la prima propone un'inchiesta parlamentare sulla RAI TV, la seconda una vera e propria modifica di struttura sulla scorta di una legge inglese nell'identico settore. Vi è poi una proposta di legge del gruppo socialista che chiede venga data ai partiti la possibilità di utilizzare la RAI TV nei periodi elettorali e vi sono infine due proposte del gruppo comunista: una per la riforma strutturale dell'organizzazione RAI TV per rafforzare i poteri della Commissione di vigilanza e perchè venga data a tutti i partiti permanentemente la possibilità di utilizzare il nuovo mezzo; l'altra proposta per la riduzione del canone sia della radio sia della TV del 50 per cento. La diminuzione di duemila lire sull'abbonamento alla TV non può essere considerata che un primo parziale successo a seguito della presentazione della nostra proposta. Vi è infine una mozione del gruppo liberale intesa naturalmente a chiedere la imparzialità della RAI TV.

Come si vede la convergenza in Parlamento per la soluzione democratica del problema della RAI TV non è mai stata così larga ed è assolutamente inconcepibile che il governo si ostini a non voler esaminare tali proposte quando è ormai incompatibile con la creazione del ministero delle Partecipazioni statali che una azienda a maggioranza IRI come la RAI TV continui invece a rimanere sotto la giurisdizione del ministero delle Poste.

E questa convergenza unita alla sempre più vivace campagna nel paese che ha permesso alla Commissione interparlamentare di vigilanza un funzionamento più organico e di ottenere determinati risultati positivi. A parte i successi ottenuti nell'impedire preventivamente alcune trasmissioni scandalistiche (voce del Savoia, araldi di Mussolini ecc.) la commissione ha unanimemente riconosciuto che nel regolamento col quale è stata costituita è implicitamente ammesso ed esplicitamente precisato nell'art. 9 che la sua vigilanza per quanto riguarda la parte politica deve svolgersi a priori e non a posteriori.

Nella sua ultima riunione inoltre la commissione interparlamentare ha deliberato all'unanimità perchè alla RAI TV venga abolito, come vorrebbe la logica più elementare trattandosi di un servizio pubblico e pagato dal pubblico, ogni commento politico per restare soltanto nell'ambito della informazione obiettiva e dei fatti, così come ha deciso di chiedere alla RAI TV un tempo settimanale da assegnarsi per la propaganda diretta a tutti i partiti rappresentati in Parlamento nel prossimo periodo elettorale amministrativo.

Sono passi in avanti di grande importanza se verranno attuati e consolidati. Ma perchè ciò avvenga occorre non soltanto la vigilanza e la costanza di tutti i parlamentari commissari ma dell'intero Parlamento; occorre soprattutto che tutti i cittadini conoscano come la RAI TV sia tenuta per legge ad attuare i deliberati della commissione di vigilanza.

Contro la parzialità della RAI TV e contro molti dei suoi programmi inadeguati non basta più la lamentela ma occorre il coordinamento delle iniziative e delle azioni. L'Associazione culturale e ricreativa ARCI ha già fatto pervenire in Parlamento attraverso i suoi soci appartenenti alle più diverse parti politiche sessantamila firme per sollecitare la discussione delle varie proposte di legge e mozioni.

Parlamentari esponenti di diversi partiti dopo il successo dei convegni del Mondo e di Vie Nuove hanno tenuto pubblici dibattiti con numerosissimi interventi del pubblico a Roma, Torino, Bologna, Milano e nel contempo altre personalità della politica e della cultura si stanno adoperando per dare vita ad un Comitato utenti della RAI TV che intende apprestare e coordinare un'azione energica per democratizzare all'interno e nei suoi programmi la RAI TV.

Alla vigilia delle elezioni amministrative è evidente che balza in primo piano l'iniziativa per dare a tutti i partiti rappresentati in Parlamento la possibilità di utilizzare un tempo prestabilito per la propaganda diretta alla RAI TV. Non si tratta di appesantire i programmi ma di impedire che soltanto le voci del governo e del partito di maggioranza possano dire ai cittadini quali sono i loro programmi e le loro prospettive.

E' questa una battaglia da combattere subito in Parlamento e nel paese. Può essere unitaria perchè interessa tutte le forze democratiche. E oggi vi sono tutte le condizioni perchè non sia vinta da questa o quella parte politica, ma dalla democrazia nell'interesse generale del paese.

DAVIDE LAIOLO

Domani la TV libera alla Corte costituzionale

La [illegible] dibattuta questione della «TV libera» sarà domani al centro della udienza della Corte Costituzionale chiamata a pronunciarsi sulla legittimità delle norme del codice postale che riservano allo Stato [illegible] l'esercizio delle trasmissioni televisive.

La questione è stata deferita alla Corte dal Consiglio di Stato in seguito al procedimento iniziatosi con il ricorso della società «Il Tempo TV» contro un provvedimento del Ministero delle Poste che aveva respinto una domanda della società tendente ad ottenere l'autorizzazione [illegible] per effettuare trasmissioni televisive offerte da imprese commerciali e industriali nel Lazio, Campania e Toscana. La società «Il Tempo TV» successivamente ha esteso il ricorso contro il decreto che concede in esclusiva allo Stato l'esercizio della televisione.

[illegible]

Aperto a Francoforte il processo per l'assassinio della famosa mondana tedesca

Pohlmann: "Rosemarie mi fu presentata dall'uomo più ricco della Germania,,

L'imputato si dichiara innocente - Agli atti il magnetofono mentre è scomparso il taccuino coi nomi dei potenti "clienti,,

FRANCOFORTE — Heinz Pohlmann accusato dell'uccisione della mondana Rosemarie Nitribitt seduto al banco degli accusati mentre sta consultandosi con uno dei suoi due avvocati il dr. Heinrich Seidl in toga

(Nostro servizio particolare)

FRANCOFORTE, 20 — Un modesto truffatore, già in carcere per tutti malestri [illegible] risponde da oggi dinanzi ai giudici [illegible] proclamato innocente, dell'accusa di avere, «nella notte sul trenta ottobre 1957», ucciso mediante strangolamento la prostituta Rosemarie Nitribitt nel di lei appartamento a Francoforte sul Meno». Tutto qui dunque il [illegible] della [illegible] Rosemarie [illegible] dei [illegible] cinematografiche [illegible] e che [illegible] 58 e il 59 — una nube nera di preoccupazioni [illegible] di paura negli ambienti dell'alto commercio e dell'industria [illegible].

[illegible] Rosemarie [illegible] con successo [illegible] i potenti [illegible] lungo gioco a [illegible] ha finito per trovare sul «colpevole» [illegible] l'amante (uno dei molti) di Rosemarie, indiziato fin dal primo momento e accusato e quindi prosciolto in istruttoria in merito al delitto Nitribitt. Secondo costoro il processo in corso non risolverà il caso e il Pohlmann (Heinz Pohlmann, di 39 anni, commesso viaggiatore e più spesso disoccupato) o è veramente innocente o comunque cui come [illegible] ultimo di una macchina più grande di lui.

L'altra delle due tesi fondamentali sul processo Rosemarie sostiene invece che era tutto «di fantasia» la montatura che a suo tempo si fece sul caso che Rosemarie Nitribitt non carpì, nelle sue ore d'amore, segreti ai capitani d'industria per ricattarli e non ebbe magnetofoni nè taccuini (ma il magnetofono almeno è agli atti della documentazione della magistratura, il taccuino no, pare sia scomparso) e in sostanza il suo fu appunto il caso banale di una prostituta elevatasi al rango di «call girl» e quindi uccisa per vendetta o per tra o per un banale litigio dal suo amante-souteneur.

Ma veniamo ai fatti alla cronaca della prima giornata processuale. Il processo contro Heinz Pohlmann si è aperto in perfetto orario alle 9 di stamane nella stessa aula di tribunale che durante la guerra era adibita dalla Gestapo ai «primi interrogatori» degli anti-nazisti fermati. L'imputato è apparso in aula pochi minuti prima dell'inizio formale del procedimento. Vestito di scuro, portava occhiali da sole: appariva sereno e tranquillo. Si è subito consultato con il suo avvocato difensore, Alfred Seidl, sorridendo a sua volta al pubblico e ai fotografi che facevano scattare decine di lampi. L'ingresso del presidente e della corte (composta da sei membri della magistratura e sei giudici popolari) ha fatto cessare questa sorta di idillico preambolo.

Dopo la lettura dell'atto di accusa è cominciato l'interrogatorio dell'imputato il quale nelle risposte è apparso assai meno sicuro e sprezzante di quanto si sarebbe potuto dedurre dai primi minuti d'udienza. La prima seria contestazione dell'accusa verteva sull'origine dei quattrini con cui il Pohlmann saldò ai primi di novembre del '57 parte dei molti debiti da cui era oberato. Egli pagò circa due milioni e mezzo di lire ai suoi debitori (per inciso la sesta parte: aveva debiti per oltre tredici milioni) e l'accusa fin da oggi ha lasciato capire che quello della rapina era uno dei moventi principali che potevano spingere il Pohlmann al delitto. In istruttoria il Pohlmann aveva detto più volte che «al processo» avrebbe «spiegato tutto» circa l'origine del denaro. Non si direbbe che ciò sia oggi accaduto. Tutto ciò che l'imputato ha detto è stato che pagò i debiti «parte con risparmi che avevo, parte con soldi che mi procurai e non resti». Il Pohlmann [illegible] di voler [illegible] i soldi che egli [illegible] ricevuti dall'amico di Rosemarie [illegible] ora in carcere. [illegible] il famoso saldo dei debiti nei giorni che seguirono la morte della Nitribitt. L'accusa ha anticipato il [illegible] e prove che le [illegible] per cui il Pohlmann [illegible] mese dalla morte della call-girl di Francoforte.

Mentre l'imputato si addentrava nel descrivere le truffe per cui già fu oggetto di processo il P.M. lo ha interrotto e domandato: «Non parliamo di quei reati. Qui ora vi si processa per omicidio non per truffa». «Lo so bene» ha risposto il Pohlmann con voce spenta.

Prima dell'inizio dell'interrogatorio il legale di Pohlmann, Seidl, aveva cercato di ottenere un rinvio del processo dichiarando che la difesa non aveva potuto raccogliere determinate prove a discarico «in quanto la magistratura non ci ha fornito la richiesta documentazione relativa alle indagini svolte al tempo della scoperta dell'omicidio». La Corte ha respinto l'istanza.

Il presidente della Corte ha chiesto al Pohlmann di voler precisare quando e come egli conobbe la Nitribitt. L'imputato ha risposto che essa gli fu presentata «da un signore, un industriale, uno degli uomini più ricchi della Germania». Benchè il presidente insistesse il Pohlmann si è rifiutato di fare il nome del «presentatore». Ha precisato che «quella fu la presentazione formale», ma egli aveva «già avuto contatti con la Nitribitt» poichè la aveva avvicinata un giorno in cui essa sostava presso un distributore di benzina «perchè il suo volto mi ricordava quella di una mia parente». (Qualche sommessa risata si è udita in aula).

Il P.M. si è unito al presidente nel premere perchè il Pohlmann facesse il nome del «ricco industriale» al quale, secondo un'altra affermazione dello imputato, Rosemarie doveva «la maggior parte dei suoi proventi». ma invano. Il Pohlmann non ha aggiunto altro, se non che il nome in questione «inizia con la lettera "H". Di più non so». Il Pohlmann è stato quindi interrogato sul suo alibi per le ore in cui presumibilmente fu uccisa la Nitribitt. Attenendosi a quanto già aveva affermato nella prima istruttoria l'imputato ha detto che «mi recai da Rosemarie verso l'una del pomeriggio del giorno che precedette la sua morte. Arrivò ad un certo momento un tale a nome Feldmann. Io mi ero così in cucina. Rosemarie e il Feldmann si recarono in camera da letto». Egli avrebbe lasciato l'appartamento della giovane poco dopo e si sarebbe trattenuto con amici nelle ore (tra le 15,30 e le 17 secondo quanto stabilirono le perizie, ma il cadavere fu ritrovato solo il giorno dopo) in cui ebbe luogo lo strangolamento della giovane mediante una calza di nylon.

Questo l'alibi. Il Pohlmann sembra però avere scarse testimonianze che avallino come e dove trascorse le ore dopo che uscì a quanto egli afferma dalla casa della ragazza.

La sua versione mira scopertamente ad incolpare il misterioso Feldmann (la magistratura non lo ha mai trovato) del delitto. Nei prossimi giorni sfileranno un centinaio di testi d'accusa e di difesa. Sapremo se Heinz Pohlmann fu veramente con qualcuno di costoro nelle ore del delitto.

Nonostante il manifesto interesse del caso Rosemarie, il pubblico in aula era oggi scarso. Nemmeno metà della sala era piena e chi l'occupava erano in grande maggioranza giornalisti, tedeschi e stranieri.

RICHARD E. MILTON

130 mila studenti da ieri alla prova

I temi di italiano assegnati agli esami di maturità e abilitazione

Tommaseo, Ungaretti e Moretti tra i poeti - Problemi del Risorgimento

[illegible] 130.000 studenti [illegible] maturità [illegible] abilitazione [illegible] 1707 [illegible] 12.000 [illegible]

[illegible] Maturità [illegible] Moretti [illegible] Il Risorgimento [illegible] Mazzini [illegible] Gioberti [illegible]

[illegible] particolarmente [illegible] ponendone in evidenza i valore artistico e morale» oppure «Per l'assistenza sociale pensate che possa essere qualificata la donna? E quale virtù e quale preparazione vi sembrano necessarie per essere [illegible] questa missione».

d) Maturità artistica. Il primo tema invitava i candidati a trattare delle sostanziali differenze tra l'arte fiorentina e quella veneziana del Rinascimento, il secondo invece era centrato sulla figura di [illegible] e sul suo ruolo innovatore nella cultura figurativa del secolo XV a Firenze.

[illegible] istituto magistrale [illegible] scelta, primo tema: «La signora Lilla» (una umbratile poesia di Marino Moretti) oppure «Cercate di rappresentare la fanciullezza di un grande uomo del nostro Risorgimento e l'ambiente e si [illegible] gli esempi e le opere letterarie che poterono influire [illegible] che «La puerizia dilegua ma la [illegible] rimane». Chiarisci quest'amara antica osservazione e suggerisci i mezzi più adatti a far sì che essa non trovi conferma nella tua scuola».

[illegible] abilitazione tecnica: «Il culto del vero e il rispetto per la persona umana che fanno di Alessandro Manzoni sollevano tutta l'opera a un messaggio di libertà di giustizia di carità e a protesta [illegible] accorata contro ogni specie di violenza. Illustri il candidato questa osservazione mediante il riferimento ai Promessi Sposi e ad altre opere del Manzoni studiate» oppure «Gli esperimenti per la conquista dello spazio si vanno intensificando e perfezionando. Dica il candidato quali considerazioni gli ispira questo aspetto dell'attività scientifica e tecnica».

Tutti i candidati hanno avuto a disposizione sei ore di tempo per terminare il tema prescelto.

E' bene sottolineare che [illegible] occasioni del genere gli esaminandi son sempre dubbiosi [illegible] sostengono [illegible] candidati [illegible] sostiene anche la scuola. Queste prove per un sistema scolastico come il nostro sono [illegible] tempo come l'esperimento con [illegible] Vengono a galla [illegible] attraverso [illegible] essere abbastanza preoccupato [illegible] Ungaretti nelle [illegible] Ma cosa pensare invece della scelta della poesia [illegible] Marino Moretti [illegible] programma dei clericali [illegible] la lotta risorgimentale [illegible] il magistero se [illegible] Mazzini e Gioberti [illegible]

[illegible]

Un gruppo di studenti romani fotografati fuori di una scuola poco prima dell'inizio delle prove d'esame

Colloqui a Roma di un leader indiano

Chaman Lall intende promuovere un congresso mondiale di parlamentari per la pace

[illegible] Roma [illegible] Chaman Lall [illegible] Congresso [illegible] Pietro Nenni [illegible] Ferdinando Targetti [illegible] Emilio Lussu [illegible] Alberto Cianca [illegible]

Brevi dal mondo socialista

URSS

Parlano i ragazzi giapponesi

Vivo interesse sta destando a Mosca l'Esposizione di disegni di ragazzi giapponesi che è stata aperta presso il Museo di Cultura orientale. Vi sono esposti 300 lavori scelti fra i 12.000 presentati al Concorso che era stato appositamente organizzato in Giappone per iniziativa della Associazione per gli scambi culturali con l'URSS. Alla cerimonia inaugurale della Mostra il presidente di questa Associazione, Kobayashi Terup ha sottolineato che i disegni dei ragazzi nipponici illustrano il vero Giappone poichè i ragazzi sono sinceri.

UNGHERIA

Accordo con Helsinki

E' stato firmato a Budapest un accordo culturale fra l'Ungheria e la Finlandia per gli anni 1960-61. L'accordo prevede tra l'altro lo scambio di visite di delegazioni scientifiche, culturali ed artistiche nonchè l'assegnazione reciproca di numerose borse di studio. E' pure previsto che in occasione delle Feste nazionali dei due paesi vengano organizzati ufficialmente una «Settimana finlandese» in Ungheria ed una «Settimana ungherese» in Finlandia.

URSS

Contatti col Congo

La delegazione dei partiti nazionali del Congo belga guidata da Alphonse Makvambala si è incontrata con i dirigenti dell'Associazione sovietica per l'amicizia con i popoli africani. Il Presidente di questa Associazione, Ivan Potekhin, ha tra l'altro dichiarato che i cittadini sovietici seguono con viva attenzione e simpatia la lotta dei congolesi per la libertà e l'indipendenza.

POLONIA

Uova per l'esportazione

Più di un miliardo e mezzo di uova sono state fornite negli ultimi 5 mesi dagli avicoltori polacchi per il mercato nazionale e per l'esportazione. Si tratta di un quantitativo sensibilmente superiore a quello dello stesso periodo dell'anno scorso, esso ha permesso alla Polonia di piazzarsi al terzo posto nel mondo per l'esportazione di uova. Gli allevatori di pollame hanno ricevuto in questi ultimi anni notevoli aiuti creditizi da parte dello Stato.

CECOSLOVACCHIA

Scooters all'estero

Il governo cecoslovacco ha venduto alla Nuova Zelanda la licenza per la fabbricazione degli scooters «Cezeta». Questi motoscooters vengono attualmente esportati in numerosi paesi e sono apprezzati per il loro rendimento e per la loro eleganza.

ROMANIA

Teatro estivo per i petrolieri

Verrà inaugurato prossimamente a Ploesti un Teatro estivo per gli operai, i tecnici e gli ingegneri degli stabilimenti chimici «Victoria». Il Teatro avrà una capienza di 600 posti e disporrà di un modernissimo palcoscenico girevole.

CECOSLOVACCHIA

Festival dell'umorismo

Un secondo Festival nazionale dell'umorismo e della satira avrà luogo ai primi di luglio a Lipnice, la città in cui visse e morì il celebre umorista Jaroslav Hasek, autore del «Buon soldato Svejk».

CECOSLOVACCHIA

Protesta contro i neo-nazisti

Una vigorosa protesta contro l'attività delle organizzazioni neo-naziste nella Germania Occidentale hanno elevato i 30.000 partecipanti ad un comizio presso l'ossario dell'ex campo di concentramento nazista di Terezin. Con questo grande comizio di pace si è celebrato il 15 anniversario della liberazione del campo ad opera dell'Esercito sovietico.

BULGARIA

Primo coke nazionale

E' iniziata la costruzione del primo stabilimento bulgaro per la produzione di coke e di derivati. Esso sorge presso il nuovo e grande complesso metallurgico di Kremikovtzi. Questo investimento rientra nei piani per l'ulteriore industrializzazione del paese.

Forti scosse di terremoto nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 20. — [illegible] scosse di terremoto [illegible] Cile meridionale.

[illegible] si sono [illegible] tale era la forza dei terremoti [illegible] abbandonare [illegible] un mare in tempesta [illegible] la paura di nuovi terremoti.

[illegible] Rinihue [illegible]

Josephine Baker cita per danni il calunniatore

MONTREAL, 20. — Josephine Baker è passata al contrattacco: incolpata e quindi assolta negli ultimi giorni in seguito ad un'accusa di furto formulata contro di essa dall'impresario di New York William Taub, la nota vedette ha intentato causa contro questo ultimo per il pagamento di un milione di nuovi franchi (circa 130 milioni di lire italiane) a titolo di risarcimento danni.